



BIBLIOTECA
COMUNALE
DI TRENTO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI TRENTO
Dipartimento di Lettere e Filosofia



FONDAZIONE
CARITRO
CASSA DI RISPARMIO DI TRENTO E ROVERETO

VERITÀ DOMENICO, *Vera relatione di quanto è occorso nella città di Bologna in occasione, che l'illustrissimo regimento sodisfece al voto fatto alla beatiss. Verg. del Santiss. Rosario. Per la liberatione dal contagio, nella chiesa di S. Domenico il giorno di s. Gio. Evangelista dell'anno 1630*, Trento, Santo Zanetti, 1631.

Esemplare digitalizzato:

Trento, Biblioteca comunale, T I-op c 81

LINK: <https://bdt.bibcom.trento.it/135>

[BDT – BIBLIOTECA DIGITALE TARENTINA](#)

progetto STABAT – *Stampe antiche Biblioteca comunale di Trento*



COMUNE DI TRENTO



STABAT – *Stampe antiche della Biblioteca comunale di Trento* è un progetto concluso, cofinanziato dalla Fondazione Caritro (“Bando Archivi 2014”), dalla Biblioteca comunale di Trento e dal Dipartimento di Lettere e Filosofia dell’Università di Trento; gli altri partner del progetto sono la Soprintendenza per i beni storico-artistici, librari e archivistici della Provincia Autonoma di Trento e l’University of St Andrews, School of History, USTC – Universal Short Title Catalogue. All’interno di Stabat sono state digitalizzate e descritte tutte le edizioni stampate in Trentino nei secoli XV-XVII che si conservano presso la Biblioteca e l’Archivio storico del Comune di Trento. Ogni digitalizzazione è accompagnata da una descrizione della stampa; tutto il materiale è liberamente consultabile sulla *Biblioteca Digitale Trentina* (<http://bdt.bibcom.trento.it/>).

In questo file le immagini hanno avuto in trattamento OCR e pertanto si possono fare ricerche testuali; le immagini presenti sul sito, dove si può trovare una descrizione completa dell’edizione, hanno invece una qualità maggiore.

Le immagini presenti nella *Biblioteca Digitale Trentina* sono rilasciate con licenza di Pubblico dominio, il presente PDF è distribuito con licenza Creative Commons Attribuzione – Non commerciale – Non opere derivate 3.0.

STABAT – *Stampe antiche della Biblioteca comunale di Trento* is a project that was successfully concluded thanks to the support of a group of partners, namely the Caritro Foundation (“Bando Archivi 2014”), Trent Civic Library, the Department of Humanities of the University of Trento, as well as the Superintendence for Architectural, Landscape, Historical, Artistic and Ethno-anthropological Heritage for the Province of Trento and the University of St Andrews, School of History, USTC – Universal Short Title Catalogue. All the editions belonging to the Library and the Civic Historical Archive that were printed in Trentino during the XV-XVII centuries have been digitised and described. As a result, each digital copy is accompanied by a record with specific data regarding the printed book, and is freely available to be consulted on *Biblioteca Digitale Trentina* (<http://bdt.bibcom.trento.it/>).

The images belonging to this file are OCR-converted, hence the text of this edition can be electronically searched. The images available on the website, on the contrary, have a higher resolution and are accompanied by a complete description of the edition.

The images available on the *Biblioteca Digitale Trentina* are public domain files; this PDF is available under the Creative Commons Attribution – Non-commercial – No Derivative Works 3.0 License.

Misc T.T.c. 116.

T 452
Iop c 81

BIBLIOTECA COMUNALE
TRENTO



ex libris



K 1614214

D 1613866

Stca

T I-OP C 81

VERA RELATIONE

Di quãto è occorso nella Città di BOLOGNA

In occasione, che l'Illustriſſimo Regimento ſoddiſſe al
Voto fatto alla Beatifs. Verg. del Santifs. Rosario.

Per la liberazione del Contagio, nella Chiesa di S. Domenio

Il giorno di S. Gio. Euangelista dell'anno 1630.



In Bologna, Et ristampata In Trento, Appresso Santo Zanetti.

Con licenza de' Superiori. M. DC. XXXI.

A gl' Illustriss. SS. & Patroni Col.

Il Sig. Conte Filippo di Lodrone &c. Et l'Il-
lustriss. Sig. sua Consorte la Sig. Vir-
tozia Contessa di Colalto &
S. Saluadore.

Conoscerano le VV. SS. Illustriss. da que-
sta relatione che sotto la protezione del
loro Illustriss. nome di nuouo si stampa,
con quanta ragione, & con quanto fondamen-
to gli habbia io persuaso il ricouerarsi in ogni
tèpo sì, ma più in questo calamitoso per l'uni-
uersal contagio, sotto il glorioso manto della p-
tettione della gran REGINA DEL SANTISS.
ROSARIO. Eccone le Città liberate non che la
casa delle VV. SS. Illustriss. difesa, e preseruata.
Hora godino elle quella salute in terra, che la ha-
no trouata, & sperino inuanco godere la perfetta
felicità in Cielo, e le baccio ruerentemente le
mani, di casa il di 29. Genaro 1631.
D. VV. SS. Illustriss.

Deuotiss. Seruo nel Sig.

F. M. M.



Dell'Incenerito Academico Acceso di Trento.

DA L. Vaso di Pandora empio veneno
Spasmo del Mòdo in quelle piagge, e nùste,
Struggea nè le Città, ne le foreste,
I cari figli à la gran Madre in seno.

Cadean à punto, come paglia, ò fieno,
Da la falce reciso, afflitte, e messe,
In guise lagrimeuoli, e funeste,
Le genti, nate tra'l Santerno, e'l Regno.

Quando FELSINA saggia à la gran Dea
Dele ROSE ricorse, e le ruine
Tosto cessar di cruda Peste, e reat

Così TRENTO tù ancora à le Diuine
ROSE pur corri, (ond'ogni cor si bea)
Che si vedrai de tuoi gran mali il fine.



Molt' Illustre Sig.



Inalme la Città nostra il 27. del passato, giorno di S. Giovanni Euangelista sciolse il Voto, ch'ella fece questa Estate per la liberatione del Contagio: Et ha uere tardato sin' hora per dare commodità al Sig. Guido Reni di compire lo Stendardo, hì portato che siamo stati a tempo per ringraziare Iddio della quasi totale sanità. Ne darò breue relatione à V. S.

come quella che essendosi riseruita col traunglio dell'animo delle nostre sciagure, si rēda partecipe ancora con affetto corrispondēte delle noue consolazioni. Dieri in prima, che richiamasse alla memoria gli auisi passati, circa la diuotione, che tutto il Popolo dimostrò nelle scorse calamità alla vergine del Santiss. Rosario, se la continuaua, e del concorso, e delle grazie d'ogni parte paesi, non trattenessero tutt' hora gl'animi nostri nel seruire, e nella gratitudine risvegliati. Stabilito adunque dal Eminentiss. e Reuerendiss. Sig. Card. Legato, & Illustriss. Signori del Reggimento il giorno per la solennità del Voto, fu da ciascuno eb' applauso particolare ricevuto: ma quasi nel medesimo tempo restassimo poi mortificati per la insinuatione d'un Bando, nel quale s'ecceutauē le persone atinenti alla Processione) si vietaua vn'uersalmēte l'ingresso per quella mattina nelle Chiese di s. Domenico, ss. Lucia. Fu questo però vn colpo di molto giudicio (così uolesse Iddio, che tutti gl'ordini publicati per saluetza della Città si fossero praticati dalli Ministri, con diligenza corrispondente alla prudenza de' legislatori) perche oltre gli accidenti pericolosi in occasione di concorso, e più in sospetto di Contagio, si preuedeuā una tal calca alla Capella in particolare del Santiss. Rosario, che difficilmente s'haggebbero con la quiete, e diuotione, che si bramaua, potuto compire le funzioni, che rui si di segnauano. La sera antecedente il detto giorno fù portato secretamente nella Chiesa di s. Domenico lo Stendardo del Voto, e presenti alcuni Signori del Reggimento deputati à questo, furono disposti insieme gli apparati euenienti per la solennità. Venuta la mattina conuennero nella Cattedrale gli Papi di s. Francesco, di s. Domenico, e di s. Procolo, col Capitolo di s. Petronio (Collegiali tutti delle Chiese dedicate a i Protettori) & ordinati processionalmente col Capitolo di s. Pietro se n'andarono verso il Palazzo à leuare l'Eminentiss. Sig. Car. Legato, Illustriss. e Reuerendiss. Vicelegato, Illustriss. Confaloniero, ss. Aniani, Tribuni della Plebe, Massari

delle Arti, con tutto il resto de' ss. Magistrati della Città, & i ss. del Reggimento. Con tal'ordine seguicarono alla volta di s. Domenico; doue arriuati, hebbero l'incontro da' principali Signori della Compagnia del Santiss. Rosario, che raccolti insieme, si fecero loro innanzi con bastoni da Scalchi, adornati in cima di varie Rose.

Quà veramente astitisi à vettura particolare, l'essermi anch'io potuto insinuare in detta Chiesa; poiche le guardie de' Tedeschi hauendo in custodia le Porte, impediuano l'ingresso à gente non aspettante alla Processione. Manco male, che potrò dite d'hauer praticata vna volta fauoreuole la Corse; che certo, se nò mi fingeva quella mattina persona di corteggio (oh veda se la finzione è necessaria per buscarli fauori) mi vedeva priuo del più bello di questa festa. Entrato adunque, mi s'offerì à prima vista lo Stédardo del Voto appeso con due gran funi in distanza proportionata, à mezzo il Tempio. Il guarnimento intorno de' broccati, direi, che facesse meglio spiccare gli sforzi della Pittura, se la Pittura medesima (benche per anco non in tutto compita) non hauesse adornato l'ornamento istesso, quantòque ricchissimo del ricamo. Certo si, che la desiderai presente, perche godesse di quest'opeca, delle più eccellenti senza dubbio, che siano vscite à ora dallo studio questa Fenice de' Pittori. Vedeano in lui espressi al vno gli affetti de' nostri Santi Protettori verso l'Assoluta Città, raccomandandola alla Vergine del Santiss. Rosario, eletta Signora, e Padrona particolare di essa; mà con tanta maestà rappresentata, e con vn Salvatore bambino così caro in braccio, che ben m'accorsi v'auerebbero questi Signori bidato vn pezzo, se la necessità d'altre cerimonie nò gli hauesse sollecitati. Disposti per tanto ogn'vno al luogo debito avanti l'Altare del Santiss. Rosario, l'Imminentiss. Sig. Card. Legato vi tenne Capella, cantando Messa Mons. Suffraganò, e proseguendola à pieno concerto quattro Chori di Musica. Dopo il Vangelo, il Reuerendiss. P. Ridolfi Generale di s. Domenico, ad istanza de' ss. del Reggimento fece vn Discorso, nel quale (con la facondia di Generale apunto de' Predicatori) hauendo ricordati gli oblighi della liberatione à detta Vergine, hebbe da tutti l'applauso delle lagrime, e de' singiozzi. All'Offertorio, alcune Dame principali presentarono sei Cistelle vestite di Bianco, alle quali Mons. Suffraganò a nome del Reggimento consegnò la dose di 70. scudi per ciascheduna: Elemosina, quale credo si farà ogn'anno in ricordanza del beneficio. Quasi nel medesimo tempo si caricarono dodedi pezzi d'Artigliaria, condotti sù la Piazza di s. Domenico; & allhora (conforme all'ordine posto fuori in stampa) deu-

uaa oga'

si calano. Il freddo, che vi si è sinaspilato, fomenta chi si usa
uole medicamento si finta; benché non manchi persona, ch'aggiace
i di timor è sospettando di ricaduta nel vegnente esilio: Ma per me
tengo, che il sospetto riesca vano, e questo flagello sia rimolto a tutto,
non de posto a tempo. Proteggo però a certificarla d'ogni acciden-
te, tra tanto me gli ricordo in gratia, e gli baccio le mani.

Di Bologna il primo di Genaro 1671.

Di V. S. M. Illust.

Deuotiss: Seruit.

Domenico Verità.

Dopo scritta. Potrebbe essere gli capitale allomani una tal carta
fremata in Rame, nella quale tra gli altri particolari si rappresenta
il sodetto Stendardo portato in Processione da' Padri della Compagnia,
& una moltitudine di Cadaveri abbattuti dal Contagio: Non
horri, che ouero la finzione del fatto di credere esse le mie relazioni,
l'impegno della morte rimesso la sua umiltà.

Torno a dire, che la Città trouasi in buon stato, e lo Stendardo
non fu portato, od accompagnato da torcie, come si finge, ne me-
no conuennero essi alla Processione. Se m'ò (come credo) non uolesse
detta carta, rifugliarsi la granditudine, ricordandone quando gli Sa-
ti Ignatio, e Francesco furono, per li primieramente ad istanza del
P. Ormbelli di felice memoria, per Protettori al Lazaretto, che co-
si allhora mi uenne riferito da più persone, quali uscendo di là sane,
e salue, andauano a riporre i uoti alla Vergine del Santiss: Rosario,
essendosi a lei raccomandato. La Città poi (come gli scrissi) essorta
e da i meriti singolari di questi Santi gloriosi, e dalla diuotione di
tanti Signori, e Principi che d'ogni parte gli raccomandauano, li
aggregò con uoto solenne al numero de' primi quattro Protettori,
s. Petronio, s. Domenico, s. Francesco, es. Procolo. Aggiungendo-
si dopo alcuni giorni la patronanza altresì della Vergine del Ro-
sario, da tante grazie, e da tanti miracolo, che tutto giorno seguita-
no, di chi

no, dichiaratoli à Bassano da per se stesso. è di allora (che
 s'arrivò) che gli diedi aiuto, qualmente gli Padri di s. Domenico
 hauendo portata in pprocessione detta Vergine del Santis. Rosario,
 al contagio era cominciato sensibilmente à mancare. Parmi d'in-
 sende nondimeno, che siano nate altre difficoltà intorno à detta
 stampa; per il che non si spediscono le carte, che a particolari secre-
 tamente, o fuori per le poste ad altre Città; certo (se m'è lecito dirne
 quello ne sento) la mia credenza per l'auenire non farà sì facile alle
 dicerie, che vengono di lontano; quando mi gabbano con la falsità
 de' espressa, intorno alle cose accadute su' gl'occhi proprij; però mi-
 so male [come dice il Prouerbio] che le bugie hanno le gambe corte.
 Vius lieto.

Mansione della lettera.

Al molt'illust. sig. serenandis. il sig. Bonifacio sincero.
 Medico

Domenico Venet.



P 17422

el libro de
Domenico
de. Rosario
armi d'in
no à dente
olari sece
cuto d'one
facile alle
la salita
però m
be curate.

Biblioteca
Comunale

T

I-OP

C

81

TRENTO

VERA RELATIONE

Di quãto è occorso nella Città di BOLOGNA

In occasione, che l'Illustriſſimo Regimento ſoſcriſſe al
Voto fatto alla Beatiff. Verg. del Santiff. Roſario.

Per la liberazione dal Contagio, nella Chieſa di S. Domenico

Il giorno di S. Gio. Euangeliffa dell'anno 1630.

xrite

colorchecker



M50CPC00813

100mm

presso Santo Zanetti.
C. XXXI.